



...in primo piano

26/06/2020 n 106

SCUOLA: ripartire in sicurezza investendo in istruzione

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori Conoscenza CGIL



Roma, 24 giugno 2020 – "Nell'incontro di oggi (mercoledì 24 giugno 2020, ndr), con la Ministra Azzolina abbiamo posto una esigenza fondamentale: un piano pluriennale di investimenti che, partendo dall'oggi, cioè dalla necessità di riaprire le scuole in sicurezza e in presenza, guardi al futuro del Paese intero". [Resoconto dell'incontro | Nostre osservazioni al Piano](#)

A dirlo, a margine del confronto col MI sull'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, è Francesco Sinopoli, segretario generale FLC CGIL. "La grande preoccupazione – ha aggiunto Sinopoli – è che avendo predisposto le Linee guida senza un giusto investimento di risorse, si stia scaricando una grossa responsabilità sulle autonomie scolastiche col risultato di un quadro dell'istruzione legato alle differenze territoriali. Il rischio è che dalla Linea Gotica in giù avremo sempre una maggiore difficoltà ad avvicinarci alle prescrizioni delle Linee guida, approfondendo le disuguaglianze già presenti nel Paese invece che appianarle".

La scuola ha bisogno dell'estensione del tempo pieno, di eliminare le classi pollaio, di estendere l'obbligo scolastico riconoscendo il diritto di tutte le bambine e i bambini a una scuola dell'infanzia pubblica, laica, gratuita. La scuola ha bisogno di un'edilizia rinnovata e di liberarsi dagli adempimenti che non riguardano direttamente la didattica e la riducono a centro amministrativo. Ha bisogno di stipendi di livello europeo ma, soprattutto, di avere tutto il personale al proprio posto dal 1° settembre. La ripartenza di settembre non può che essere la premessa di tutti questi obiettivi, con risorse e spazi adeguati reperiti dallo Stato e dagli Enti Locali.

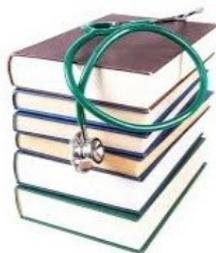
"Siamo impegnati perché la scuola riapra a settembre in presenza, ma non intendiamo assecondare strade che non prevedano stanziamenti aggiuntivi. Più scuola, più personale, più investimenti. Questo è quello che chiediamo oggi. È il momento di fare una battaglia – conclude Sinopoli – che non è una battaglia contro qualcuno, ma è una battaglia per la scuola dello Stato rinnovata e più forte di prima della pandemia".

Per affissione all'albo sindacale

Scuola, Piano per la ripartenza di settembre: la Azzolina illustra le sue proposte. A breve il confronto sul protocollo di sicurezza

La scuola in sicurezza reclama spazi adeguati, organico potenziato, stabilizzazione dei precari e formazione del personale. La conversione in legge del DL “Rilancio” sia l’occasione per un reale investimento

Già in molti momenti del 24 settembre 2020 l'incarico di presentazione del Piano per la ripartenza a settembre alle riunioni dei comitati regionali.



presentativi del personale della scuola e della dirigenza dei comitati regionali di tutti gli uffici scolastici regionali, i Capi Dipartimento e

Azzolina ha sottolineato che il piano rappresenta una serie di misure che dovrà costruire le misure necessarie a garantire la ripresa in sicurezza in ciascuna scuola di quel territorio. In prima istanza, andrà valorizzata l'autonomia delle istituzioni scolastiche e le iniziative più idonee a far fronte alle problematiche che in futuro le scuole potranno ricevere in modo mirato le risorse necessarie. In seconda istanza, l'attivazione di un Protocollo della sicurezza ai livelli

nazionale, regionale e di scuola, in analogia con il protocollo attivato per l'esame di stato che ha dato apprezzabili risultati.

Nel suo intervento, il segretario generale della FLC CGIL Francesco Sinopoli ha espresso la forte preoccupazione del sindacato, che è anche quella espressa dalle istituzioni scolastiche, per l'enorme carico di responsabilità scaricato sulle autonomie scolastiche da un piano nazionale privo di una prospettiva di lungo periodo e predisposto a risorse invariate, che consentirà di realizzare soluzioni solo in quelle realtà in cui il contesto territoriale lo consente, replicando, anzi aumentando, le differenze già evidenziate nella fase del lockdown.

Per Sinopoli, un piano per la ripartenza che guardi esclusivamente al mese di settembre rischia di smarrire la consapevolezza che la scuola ha bisogno di un intervento pluriennale con investimenti mirati a colmare i vuoti finora determinatisi rispetto anche ai sistemi scolastici più avanzati: estensione dell'obbligo da 3 a 18 anni, potenziamento delle zone a maggiore rischio educativo, ripristino del tempo pieno nella scuola di base e del tempo prolungato nella scuola del primo ciclo, ripristino del tempo laboratoriale e dei tagli disciplinari nella secondaria di secondo grado, riduzione degli alunni per classe, rispetto rigoroso del limite di 20 alunni per classe in presenza di alunni con disabilità, fine del precariato attraverso la stabilizzazione immediata del personale docente e ATA, in particolare dei facenti funzioni DSGA, con importanti requisiti di servizio, ed emanazione di bando ogni due anni con cadenza regolare, edilizia moderna secondo i parametri varati dal MIUR nel 2013.

Leggi le nostre osservazioni al Piano

Questo è dunque il momento delle scelte per il rilancio della scuola, scelte che spettano non solo al Ministero dell'Istruzione ma al Governo nel suo complesso, con il coinvolgimento attivo in primis del Ministero della Salute.

Ogni azione del Ministero dell'Istruzione e del Governo deve essere finalizzata alla riapertura della scuola a settembre creando le stesse opportunità per tutti. Sono necessari tempi rapidi e investimenti a partire dalla "riprogrammazione" delle risorse dei fondi strutturali e di investimenti europei 2014-2020 prevista dai recenti Regolamenti dell'UE, per sostenere la ripresa delle attività didattiche in presenza e in sicurezza, senza i quali qualunque proposta risulterà priva di spessore e destinata a fallire.

Al termine degli interventi la Ministra Azzolina ha ribadito l'impegno del Ministero dell'Istruzione a considerare le esigenze che emergeranno dalle diverse realtà territoriali sulla base dell'apposita rilevazione predisposta dal Ministero dell'Istruzione. In quanto alle ripetute richieste sottolineate dalla FLC CGIL per quel che riguarda il potenziamento dell'organico e i finanziamenti aggiuntivi abbiamo registrato alcune aperture circa l'attribuzione di posti aggiuntivi soprattutto per l'organico ATA. Le risorse stanziare dal DL "Rilancio", di oltre 1 miliardo, potranno essere destinate per far fronte a tutte le esigenze che emergeranno senza escludere la loro eventuale implementazione.

Continua il nostro impegno e della CGIL affinché in sede di [conversione del DL "Rilancio"](#) ci sia un significativo aumento di investimenti per garantire: tempo scuola, adeguamento degli spazi, organico potenziato, stabilizzazioni e formazione del personale come dettagliato nelle osservazioni inviate al Ministero dell'Istruzione.

Per affissione all'albo sindacale